



*N. 9 Anno 2011
15 -31 Gennaio*

Finalmente etichette in chiaro

È stata finalmente approvata la legge sull'etichettatura che impone di indicare il luogo di origine, di provenienza dei prodotti agroalimentari. Questo garantisce ai consumatori attenti la possibilità di scegliere consapevolmente i prodotti che comprano, avendo la certezza di acquistare prodotti davvero italiani e di sicura qualità, anche alla luce degli allarmi relativi ai diversi inquinamenti alimentari che in questi anni si sono registrati.

In particolare, il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan, si rivolge all'Europa augurandosi che: "prenda atto della necessità di tutelare i consumatori con informazioni chiare e trasparenti". Ma questa legge non tutela solo il consumatore finale, ma anche la produzione italiana in generale, proteggendola dal cosiddetto falso made in Italy, che danneggia i nostri prodotti tipici e tradizionali.

Ringraziando i parlamentari di maggioranza

- Finalmente etichette in chiaro
- Il tetto più verde del mondo
- Google per l'ambiente
- Green Key sbarca a Montecarlo
- Il leone asiatico ruggisce ancora
- Le bellezze del Piemonte
- Siena libera della emissioni!
- Dall'uva all'energia
- Formazione insegnanti, riaperte le iscrizioni
- I segreti delle Marianne
- Il sole di notte
- In Olanda crescono i Comuni ECO XXI
- L'eco moneta
- Il Giappone va a idrogeno
- "Autostrade per biciclette"

e opposizione che hanno contribuito all'approvazione del Ddl, si impegna a proseguire la battaglia sulle etichette anche a Bruxelles.



Il tetto più verde del mondo

È nato nel 1917 e negli anni '30 dava già lavoro a 100.000 operai, lo stabilimento della Ford di River Rouge Dearborn nel Michigan, che oggi ha un perimetro di 2,4 per 1,6 km che circonda 93 edifici. È su questi edifici che nasce il tetto verde più esteso del mondo 42.000 metri quadrati. Il progetto ha avuto inizio nel 2003 e fa parte di un più ampio piano di sostenibilizzazione dell'azienda che ha l'obiettivo, dice l'amministratore della Ford Bill Ford e pronipote del fondatore Henry, di equilibrare le esigenze aziendali di produzione di auto con le preoccupazioni ecologiche e sociali.

In particolare la soluzione del tetto verde garantisce tutta una serie di vantaggi: può assorbire fino a 151 milioni di litri d'acqua piovana riutilizzabili. In caso di tempeste, il

tetto poroso trattiene meglio l'acqua che finisce più dolcemente nelle condutture, contribuendo ad evitare i fenomeni d'inondazioni e inoltre il tetto verde riduce l'utilizzo degli impianti di condizionamento dell'aria e protegge dai raggi UV. Infine un tetto verde ha poca manutenzione e dura il doppio rispetto alle coperture tradizionali. Ecco dunque un connubio tra vantaggi economici per una grande azienda e vantaggi per l'ambiente.



Google per l'ambiente

Scende in campo anche Google nella difesa dell'ambiente. Presentato a Cancun durante la conferenza Onu sul clima, il Google Earth Engine, è la nuova piattaforma che rende disponibili alla comunità scientifica 25 anni di dati e di immagini satellitari con gli strumenti per analizzarli. La piattaforma prende i suoi dati e le sue immagini dal sistema Landstat,

la costellazione di satelliti di telerilevamento civile che orbita intorno alla terra dagli anni settanta. Google Earth Engine li mette online e fornisce gli strumenti per incrociarli e analizzarli in chiave ambientale a una velocità mai vista prima. Questo è possibile grazie alla capillarità del network ed alla infrastruttura di migliaia di computer e di applicazioni in continuo sviluppo su cui Google può contare. A dimostrazione, durante la conferenza, è stata presentata la prima mappatura delle foreste e delle risorse idriche del Messico. La mappa, nasce dall'analisi di 53 mila riprese effettuate da Landsat tra il 1984 e il 2010, e ha richiesto 15 mila ore macchina di calcolo, ma la rete di computer a disposizione ha portato a termine in meno di un giorno.



Green Key sbarca a Montecarlo

E' stata riconosciuta la prima struttura con il marchio Green Key della FEE a Montecarlo. Si tratta dell'albergo Le Méridien Beach Plaza, una delle strutture più importanti del Principato. Il riconoscimento della FEE è stato raggiunto per la lungimirante e innovativa politica ambientale dell'azienda dove si ricordano, tra le varie attività messe in campo, quella dei Green Teams. Si tratta di gruppi di dipendenti che sono organizzati per mettere al meglio in atto le politiche ambientali dell'albergo. La definizione di obiettivi mensili per la struttura è accompagnata da idee innovative come quella di utilizzare l'acqua di mare per

raffreddare il sistema d'areazione del centro conferenze, di usare la carta riciclata per i vari servizi e impiegarla al tempo stesso per diffondere messaggi ecologici, oppure l'originale Green Box dove i clienti possono esprimere i propri suggerimenti per migliorare le performance ambientali.



Il leone asiatico ruggisce ancora

Non a tutti è noto che del leone non c'è solo la specie africana, ma anche quella asiatica e che in tempi passati si diffondeva dall'Europa orientale fino all'India. Ci sono infatti testimonianze che dicono che era presente in Grecia fino al 100 d.c.. Oggi è quasi del tutto sparito, gli ultimi esemplari liberi sono stati visti tra l'Iran e l'Iraq, negli anni quaranta. È sopravvissuto solo in India quando nel 1910 il Nababbo di Junagadh dichiarò la completa e definitiva tutela dei soli 13 esemplari rimasti nella foresta di Gir nel Gujarat meridionale. Grazie a queste misure, da quei 13, nel 1936, si arrivò a 234 esemplari, che si stabilizzarono in seguito sui circa 300 individui. Nel 2005, anno dell'ultimo censimento, si contavano 411 capi e questo significa che le condizioni ambientali sono sempre più favorevoli. Ma

c'è ancora un problema da risolvere cioè l'inbreeding, l'incrocio tra consanguinei, che si verifica considerato che tutti questi leoni discendono dai 13 capostipiti del 1910 e che questo li espone a malattie e all'infertilità. Il problema è che gli esemplari con i quali sarebbe possibile procedere ad un rinsanguamento sono quasi sempre ibridati con la specie africana rischiando di perdere per sempre questa splendida specie.



Le bellezze del Piemonte

Le Langhe-Roero e Monferrato patrimonio dell'umanità? È quanto ci auguriamo. Infatti il Gruppo di lavoro interministeriale Unesco, composto da rappresentanti del Ministero degli affari esteri, del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dei beni culturali e del Ministero dell'ambiente, ha candidato questa zona del Piemonte nella Lista dei siti considerati Patrimonio dell'Umanità sotto la voce "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: le Langhe-Roero e Monferrato". La strada per ottenere il titolo è ancora lunga, ma il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Giancarlo Galan è ottimista ricordando come: "Il paesaggio vitivinicolo delle Langhe-Roero e Monferrato è una parte della storia enogastronomica millenaria italiana ed è uno

dei "diamanti" del patrimonio rurale italiano, e questo rappresenterebbe un bollino di eccellenza per un paesaggio rurale unico nel suo genere". La candidatura verrà presentata a Parigi il 30 gennaio 2011.



Siena libera dalle emissioni!

Siena sarà la prima aerea vasta libera da emissioni Co2 d'Europa. Questo è l'obiettivo del progetto che la provincia di Siena ha presentato in occasione della Settimana dell'Energia. Ricorda il presidente della provincia Simone Bezzini, che ormai da anni questa amministrazione è impegnata nel progetto "Siena Carbon Free 2015" e,



lavorando ad ampio spettro sul miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici sia pubblici che privati, sulla diffusione del fotovoltaico, e delle energie da fonti rinnovabili in genere, ha raggiunto già l'83% dell'obiettivo finale.

Con la concreta prospettiva di migliorare la qualità della vita dei cittadini e incrementare l'economia del territorio è stato fatto un nuovo bando per il fotovoltaico che nei due anni precedenti ha visto la realizzazione di 450 impianti, anche di piccola taglia con un buon livello di integrazione architettonica, e che hanno evitato due mila tonnellate di Co2 all'anno. Ad affiancare la provincia sarà l'Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente insieme alla quale verranno coordinate le azioni e gli investimenti pubblici e privati, volti raggiungere il "Siena Carbon Free 2015".

Dall'uva all'energia

Dall'uva all'energia verde, questo è quanto sta avvenendo nel comune di Faenza grazie all'accordo tra l'azienda vinicola Caviro e Herambiente, del Gruppo Hera, società leader nei servizi ambientali ed energetici. Si è partiti dall'impianto a biomasse della Caviro che lavora gli scarti della propria lavorazione dell'uva ai quali si aggiungono i conferimenti di sfalci e potature ed altre componenti organiche che assicura Herambiente, la quale cura anche il ritiro e smaltimento delle scorie di lavorazione.

Per gestire l'impianto di combustione di biomasse è stata sottoscritta una partnership societaria con la costituzione di una società di scopo, Enomondo srl. Si prevede che l'impianto sarà alimentato da complessive 140.000 ton./annue di biomasse, per una

potenza a regime di 13,7 MWe, che potrà servire circa 29.000 famiglie per un risparmio di anidride carbonica immessa in atmosfera di 35.488 ton./annue di CO₂.



Formazione insegnanti, riaperte le iscrizioni

La sostenibilità, si sa, è una materia in continuo divenire per la sua natura strettamente connessa alle dinamiche di sviluppo economico e sociale. Per stare al passo con il cambiamento dei consumi, è importante che chi opera nel settore educativo sia sempre aggiornato per poter favorire comportamenti che trovano poi riscontro nella vita quotidiana. Con questo fine, la FEE Italia riapre la fase di iscrizione ai corsi di formazione per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Come nella precedente edizione, saranno ammessi al corso soltanto coloro che presenteranno iscrizione entro la fine del mese di febbraio,

termine utile per richiedere l'accreditamento dello stesso corso presso il Ministero della Pubblica Istruzione. La durata prevista è di 15 ore, i temi affrontati: il risparmio energetico e idrico, la raccolta e la differenziazione dei rifiuti, i cambiamenti climatici e la gestione del verde.



I segreti delle Marianne

Gli abissi ancora una volta rivelano incredibili segreti. Lo ha rivelato una piattaforma sottomarina costruita dal gruppo di scienziati diretto da Ronnie Glud, della University of Southern Denmark e della Sams (Scottish Association for Marine Science) che è stata fatta scendere sul fondo dell'Oceano Pacifico, nel Challenger Deep, un canyon che si snoda a 10.900 metri di profondità, la Fossa delle Marianne. La scoperta starebbe nel fatto che le fosse oceaniche sarebbero ricettori di anidride carbonica, il che significherebbe che questa parte dell'oceano ha un ruolo primario nella regolazione chimica e climatica della Terra. Spiega Glud: "Il nostro interesse si è concentrato sul verificare quanto materiale organico vi è là sotto e una volta morto se

viene digerito da batteri o semplicemente sepolto. La percentuale di materiale che viene degradato dai batteri ci dice quanto ossigeno e anidride carbonica è presente e di conseguenza quanta ne viene sottratta dall'atmosfera. Dai primi dati ottenuti si può sostenere che le Fosse, nonostante occupino solo il 2% dei fondali marini, hanno un ruolo fondamentale nel clima terrestre, perché intrappolano grandi quantità di anidride carbonica".



Il sole di notte

Il sole di notte questo è il progetto del fotovoltaico notturno. Il ricercatore Steven Novack, dell'Idaho National Laboratory del dipartimento americano dell'Energia, sta studiando un pannello solare che possa recuperare energia solare anche di notte. Lo studio parte da un fatto: più o meno la metà dell'energia dello spettro solare arriva nella banda degli infrarossi, e parte di essa viene riemessa sotto forma di calore dal terreno di notte. Se poi la notte è nuvolosa, in parte gli infrarossi vengono riflessi



nuovamente verso il suolo.

L'idea è quella di realizzare un sistema di microantenne della lunghezza d'onda degli infrarossi (sotto i 700 nanometri) e test di laboratorio hanno dimostrato che possono essere raccolti fino all'84% dei fotoni riemessi dal terreno, il che significa che su larga scala potrebbe arrivare al 46% di efficienza. Queste microantenne entrano in risonanza con la lunghezza d'onda degli infrarossi generando una corrente alternata.

L'obiettivo è quello di realizzare un pannello multistrato che possa funzionare a diverse frequenze: quella della luce solare diurna e quella degli infrarossi, ma anche quelli rispediti a terra dalle nuvole. Sono ancora molti i nodi da sciogliere, ma il pannello solare notturno è sempre più vicino.

In Olanda crescono i Comuni ECO XXI

La Provincia di Zeeland è la prima provincia olandese a intraprendere il percorso di certificazione ambientale ECO XXI proposto dalla FEE per tutte le amministrazioni che vogliono impegnarsi concretamente nella diffusione della sostenibilità a livello locale. Il progetto pilota olandese è la dimostrazione che le politiche di sostenibilità possono avere grande efficacia quando si riferiscono ad una scala provinciale, favorendo approcci di gestione del territorio integrati che non prescindono dal coinvolgimento delle comunità locali. ECO XXI rappresenta l'occasione per un Comune di gestire al meglio il proprio territorio, favorendo lo sviluppo di un turismo di tipo sostenibile.

Il programma prevede l'adozione di buone pratiche che vengono valutate sulla base di 23 indicatori che vanno dall'acqua, all'energia ai rifiuti, fino al livello di coinvolgimento del cittadino.



L'Eco moneta

In occasione della Fiera mondiale della moneta a Berlino è stata presentata l'ecomoneta. Ecomoneta perché realizzata in metallo riciclato non prezioso. Coniata dalla Zecca italiana è il connubio della collaborazione di Luc Luycx, designer della Zecca Reale del Belgio che ha creato il lato comune delle monete Euro, e di Laura Cretara, ex responsabile artistica della Zecca, ideatrice del rovescio della.

moneta da un euro italiana. La moneta è stata coniata per l'Expo 2015 di Milano il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita", pertanto Laura Cetrara si è ispirata nuovamente ad un disegno di Leonardo da Vinci "La Visione": otto cerchi concentrici che si sovrappongono, e all'interno, "L'Albero della Vita" rappresentato da cinque foglie di altrettanti alberi che crescono in ognuno dei cinque continenti, che richiama appunto l'Expo di Milano.



Il Giappone va a idrogeno

E il Giappone passa all'idrogeno. Questo è quanto ha annunciato il ministro giapponese dell'economia, del commercio e dell'industria, che ha promosso la "città a idrogeno", un progetto che intende dimostrare la possibilità di utilizzare l'idrogeno a livello domestico e aziendale. L'esperimento parte dalla cittadina Kitakyushu sull'isola di Kyushu dove un sistema di condutture rifornirà un complesso di condomini, singole abitazioni, uffici e centri commerciali con l'idrogeno prodotto dal ciclo di lavorazione di un vicino impianto della Nippon Steel Corporation. Lo scopo è verificare la stabilità del rifornimento, la sicurezza del prodotto la fattibilità anche economica delle tecnologie per produrre e immagazzinare l'idrogeno. La "città a idrogeno" è solo la punta

dell'iceberg; fa parte, infatti, del programma più ampio del governo giapponese, "Hydrogen Energy Social Infrastructure Development Demonstration Project", che immagina una "società futura basata sull'idrogeno".



“Autostrade per biciclette”

Boris Johnson, sindaco della città di Londra ha promosso un nuovo piano del traffico: le “autostrade per biciclette”. In una città caotica come Londra andare su due ruote è sicuramente un ottimo modo per alleviare il traffico e abbattere i livelli di inquinamento, per farlo in modo davvero efficace è però necessario rendere le piste ciclabili sicure e facilmente accessibili. Con le “autostrade per biciclette” si intende incrementare il chilometraggio e la larghezza delle piste. I lavori sono iniziati a maggio del 2010 con le prime due piste, per un totale di 12 piste entro il 2015, che si distinguono il per colore blu acceso e hanno cartelli che informano sui tempi di percorrenza, e lungo i percorsi sono stati installati più di 2300 parcheggi per biciclette.

Secondo la Transport for London il numero dei ciclisti rispetto al 2009, quando ancora non esisteva una politica di mobilità su due ruote, è aumentato del 70%. Un vero e proprio successo destinato ad aumentare sensibilmente. Chissà se si riuscirà ad avere un'autostrada per biciclette anche nelle città italiane.

